

**STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL  
PIANO REGOLATORE GENERALE**

**ELABORATI**

- 1) Relazione Geologica
- 2) Carta Geologica 1:10.000
- 3) Carta Geologica 1:2.000
- 4) Sezioni Geologiche 1:2.000
- 5) Carta Geomorfologica 1:10.000
- 6) Carta Geomorfologica 1:2.000
- 7) Carta Idrogeologica 1:10.000
- 8) Carta delle indagini 1:5.000
- 9) Carta Litotecnica 1:2.000
- 10) Sezioni Litotecniche 1:2.000
- 11) Carta delle pericolosità Geologica 1:10.000
- 12) Carta delle pericolosità Geologica 1:2.000
- 13) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica 1:5.000
- 14) Carta delle suscettività all'edificazione 1:5.000
- 15) Carta di sintesi per la pianificazione generale 1:2.000



**IL GEOLOGO INCARICATO**  
DOTT. ENRICO MANLIO AUGUSTO PAULESU

**CONSULENTE**  
DOTT. GEOLOGO PAOLO PINO

**COLLABORATORE**  
DOTT. GEOLOGO TULLIO CAMPANELLA

VISTO:

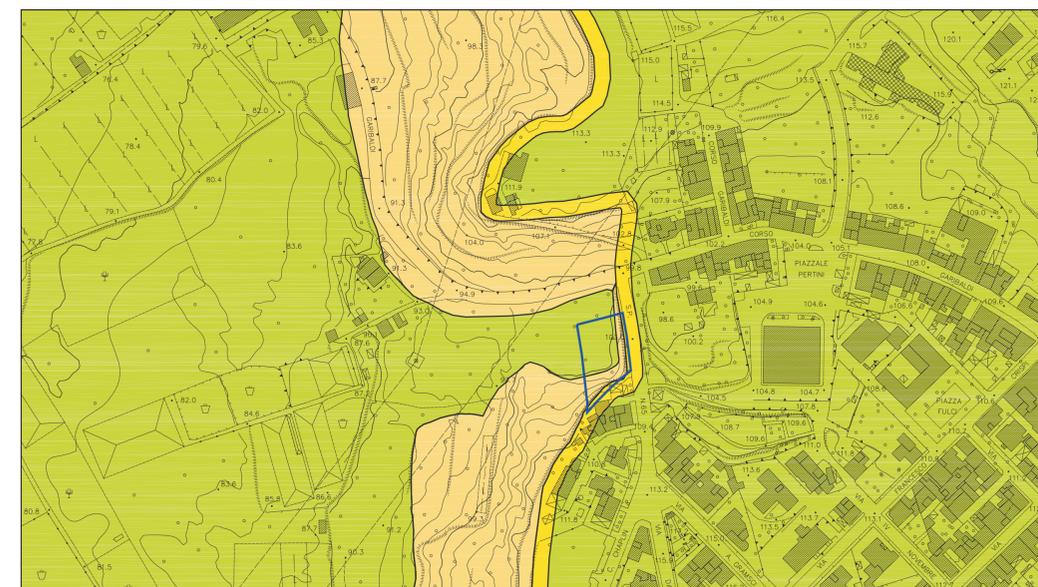
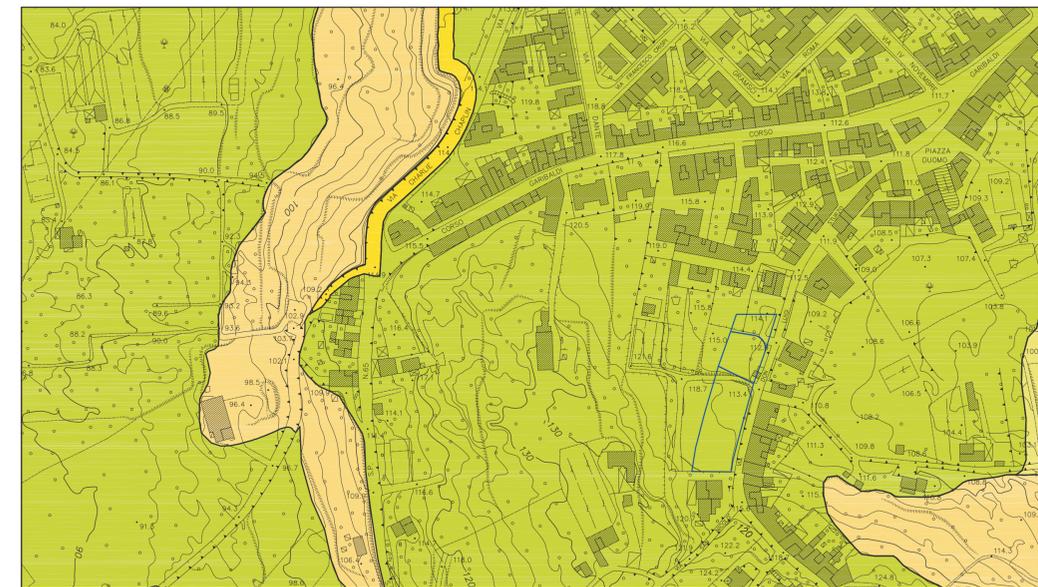
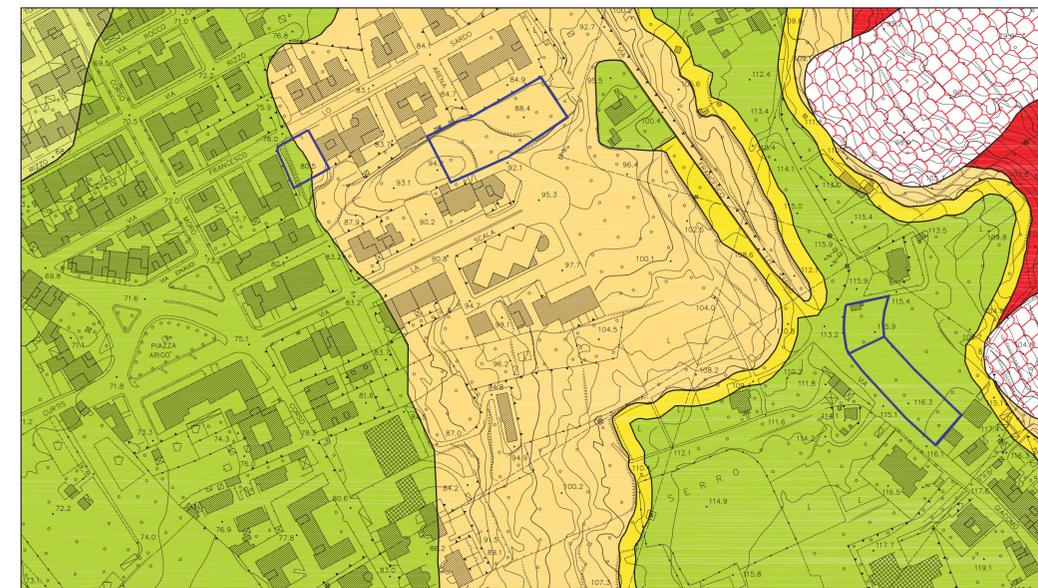
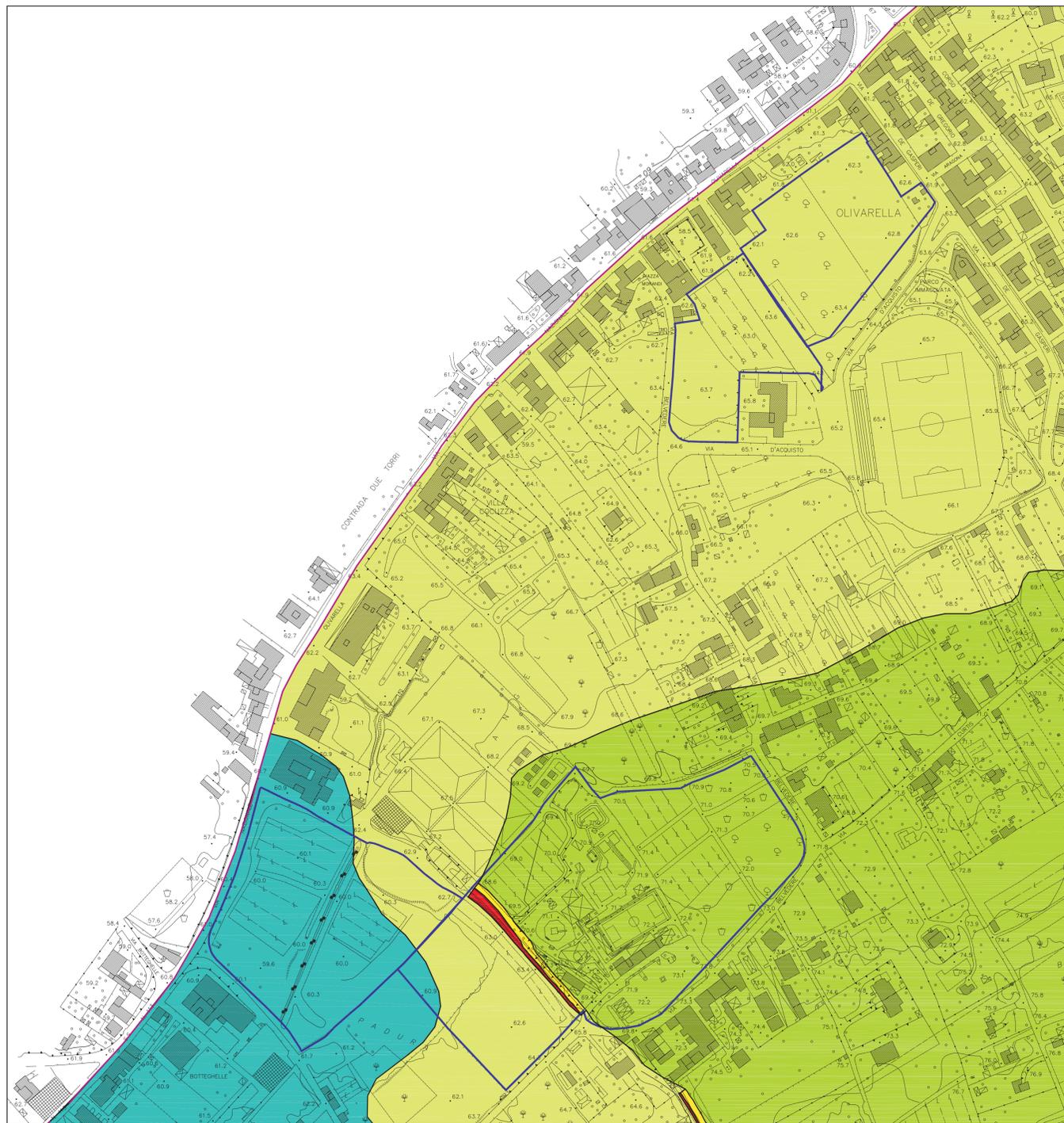
DATA:

**LEGENDA**

- Aree senza particolare limitazione per problematiche geologiche in cui non si possono escludere in via straordinaria fenomeni di allagamento a bassa energia per mancanza e/o collasso delle opere di difesa spondale dei Torrenti principali. In merito all'opportunità di prevedere locali interrati e seminterrati, dovranno essere effettuate valutazioni specifiche con adozione di accorgimenti tecnici. Per tali aree inoltre dovrà essere applicato quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni.
- Aree senza particolare limitazione per problematiche geologiche. Per le aree ricadenti all'interno delle zone di protezione delle risorse idriche idropotabili si dovrà verificare la compatibilità tra le eventuali opere a farsi e la risorsa idrica ad uso potabile da tutelare, considerando le eventuali interferenze tra la falda e i manufatti in previsione. Per tali aree inoltre dovrà essere applicato quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni.
- Aree con limitazione d'uso a scopi edificatori che possono essere superate mediante approfondimenti geognostici e accorgimenti tecnico-costruttivi (modalità di realizzazione di sbancamenti, eventuali bonifiche e sostituzione del terreno di sedime presumibilmente plasticizzabile, eventuali tipologie fondazionali da preferire, realizzazione di opere di allontanamento e regimazione delle acque superficiali e programmazione interventi manutentivi). Gli approfondimenti geognostici dovranno essere volti alla verifica puntuale della qualità de' spessori delle coltri eluvio-colluviali e di alterazione e alla verifica diretta dei parametri geotecnici di resistenza al taglio e di deformabilità. Per tali aree inoltre dovrà essere applicato quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni.
- Aree morfologicamente depresse, allagate in occasione dell'evento alluvionale del 22/11/2011, con deflussi idrici a bassa energia e battenti fino ad 1,0 m. Le previsioni insediative dovranno escludere l'esecuzione di piani interrati sotto quota campagna e i piani terreni dovranno avere quote di ingresso almeno al di sopra dei battenti idrici sopra citati. Il vincolo rimane subordinato alla risoluzione delle criticità idrauliche generatrici.
- Fascia di rispetto a ridosso del ciglio di scarpata e/o di terrazzo per evoluzione spaziale retrogressiva a seguito di crolli e/o scivolamenti. L'edificabilità è sconsigliata o condizionata all'esecuzione di opere di consolidamento e contrasto con effetto di arresto dei processi retrogressivi del ciglio.
- Fascia di rispetto di inedificabilità per problematiche idrauliche di larghezza 20 m a cavallo della linea d'impluvio della testata di spartiacque del Rio Cucugliata.
- Zone acclivi suscettibili di dissesti superficiali per le quali ogni intervento edificatorio dovrà essere preceduto da approfondimenti geognostici e da verifiche di stabilità del versante oltre che da interventi di mitigazione e messa in sicurezza con particolare riguardo ad opere di raccolta e regimentazione delle acque superficiali.
- Zone in frana con grado di attività quiescente censita dal PAI.

**Segni convenzionali**

- Limite comunale.
- Zone di trasformazione urbanistica.
- Linea di impluvio della testata di spartiacque del Rio Cucugliata.



**STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL  
 PIANO REGOLATORE GENERALE**

**ELABORATI**

conformi alla circolare ARTA n°57027 del 15 Ottobre 2012

- 1) Relazione Geologica
- 2) Carta Geologica 1:10.000
- 3) Carta Geologica 1:2.000
- 4) Sezioni Geologiche 1:2.000
- 5) Carta Geomorfologica 1:2.000
- 6) Carta Geomorfologica 1:10.000
- 7) Carta Idrogeologica 1:10.000
- 8) Carta delle indagini 1:5.000
- 9) Carta Litotecnica 1:2.000
- 10) Sezioni Litotecnica 1:2.000
- 11) Carta delle pericolosità Geologica 1:10.000
- 12) Carta delle pericolosità Geologica 1:2.000
- 13) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica 1:5.000
- 14) Carta delle suscettività del territorio 1:5.000



**IL GEOLOGO INCARICATO**  
 DOTT. ENRICO MANLIO AUGUSTO PAULESI

VISTO:

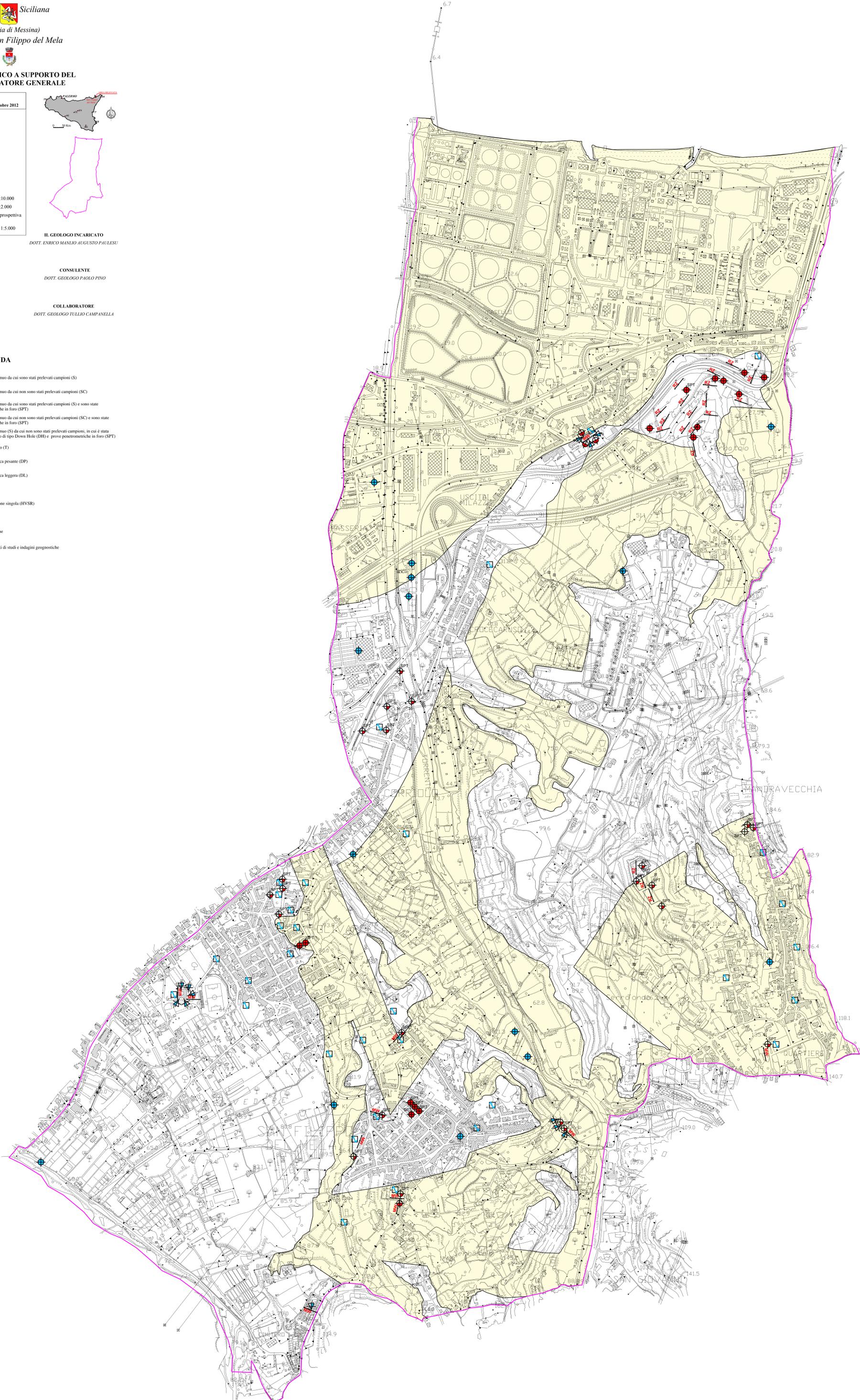
**CONSULENTE**  
 DOTT. GEOLOGO PAOLO PINO

DATA:

**COLLABORATORE**  
 DOTT. GEOLOGO TULLIO CAMPANELLA

**LEGENDA**

- (S) Sondaggio a carotaggio continuo da cui sono stati prelevati campioni (S)
- (SC) Sondaggio a carotaggio continuo da cui non sono stati prelevati campioni (SC)
- (S-SPT) Sondaggio a carotaggio continuo da cui sono stati prelevati campioni (S) e sono state eseguite prove penetrometriche in foro (SPT)
- (SC-SPT) Sondaggio a carotaggio continuo da cui non sono stati prelevati campioni (SC) e sono state eseguite prove penetrometriche in foro (SPT)
- (DH-SPT) Sondaggio a carotaggio continuo (S) da cui non sono stati prelevati campioni, in cui è stata eseguita prova sismica in foro di tipo Down Hole (DH) e prove penetrometriche in foro (SPT)
- (T) Trincea o pozzetto esplorativo (T)
- (DP) Prova penetrometrica dinamica pesante (DP)
- (DL) Prova penetrometrica dinamica leggera (DL)
- (PA) Pozzo per acqua (PA)
- (HVS) Misura microtremore a stazione singola (HVS)
- (MASW) Sondaggio sismico MASW
- (SR) Sondaggio sismico a rifrazione
- Aree in cui si consigliano approfondimenti di studi e indagini geognostiche



STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL  
PIANO REGOLATORE GENERALE

**ELABORATI**  
conformi alla circolare ARTA n°57027 del 15 Ottobre 2012

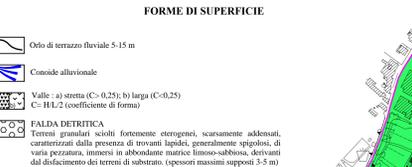
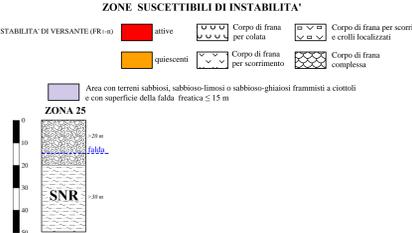
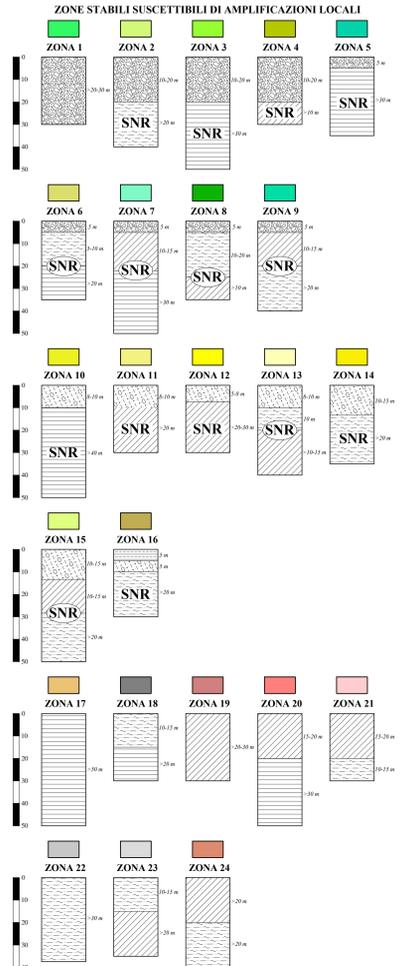
- 1) Relazione Geologica
- 2) Carta Geologica 1:10.000
- 3) Carta Geologica 1:2.000
- 4) Sezioni Geologiche 1:2.000
- 5) Carta Geomorfologica 1:10.000
- 6) Carta Geomorfologica 1:2.000
- 7) Carta Idrogeologica 1:10.000
- 8) Carta delle indagini 1:5.000
- 9) Carta Litotecnica 1:2.000
- 10) Sezioni Litotecniche 1:2.000
- 11) Carta delle pericolosità Geologica 1:10.000
- 12) Carta delle pericolosità Geologica 1:2.000
- 13) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica 1:5.000
- 14) Carta delle suscettibilità del territorio 1:5.000



IL GEOLOGO INCARICATO  
DOTT. ENRICO MANLIO AUGUSTO PAULESI

VISTO:  
CONSULENTE  
DOTT. GEOLOGO PAOLO PINO

DATA:  
COLLABORATORE  
DOTT. GEOLOGO TULLIO CAMPANELLA



**LITOLOGIA DEI TERRENI DI COPERTURA**

**DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI RECENTI E TERRAZZATI**  
Terreni granulari sciolti, eterogenei costituiti da sabbie e sabbie limose con frequenti incoerenti laterali di sedimenti riferibili a tutto lo spettro granulometrico (da ciottoli e blocchi fino a fini e argille); generalmente da poco a moderatamente addensati. Spessori massimi superiori 50-60m.

**DEPOSITI FLUVIO MARINI TERRAZZATI**  
Terreni granulari sciolti, da poco a ben addensati, caratterizzati prevalentemente da sabbie ghiaiose con ciottoli sparsi in matrice interstiziale limo-argillosa, allentati nei livelli più superficiali. Spessori massimi superiori 15 m.

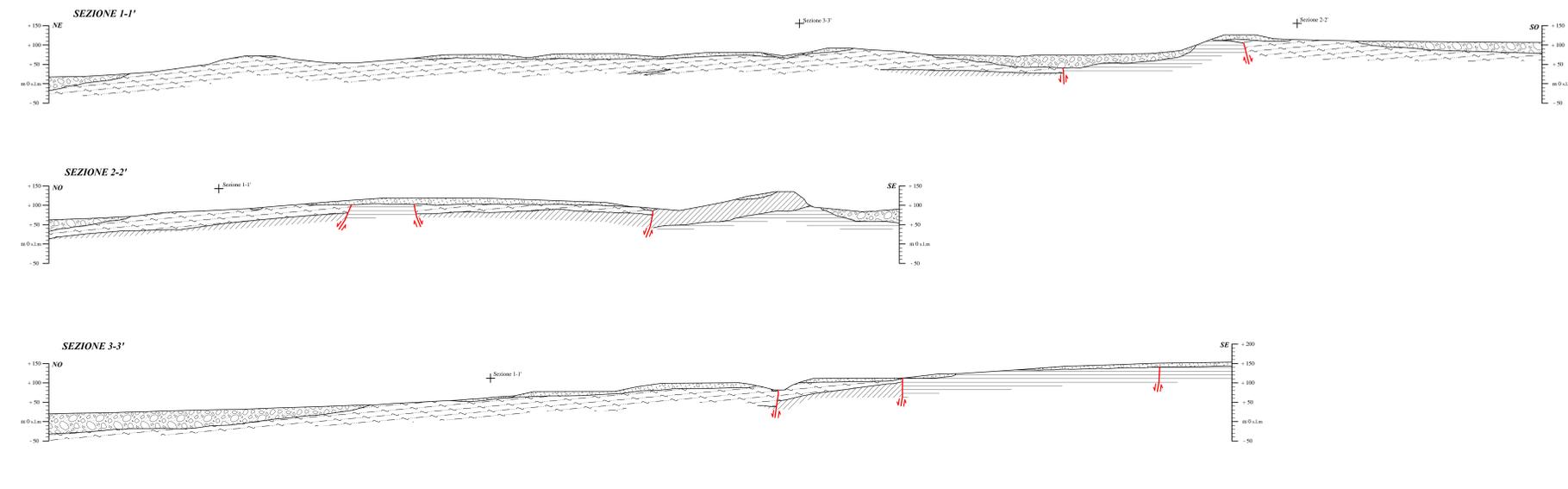
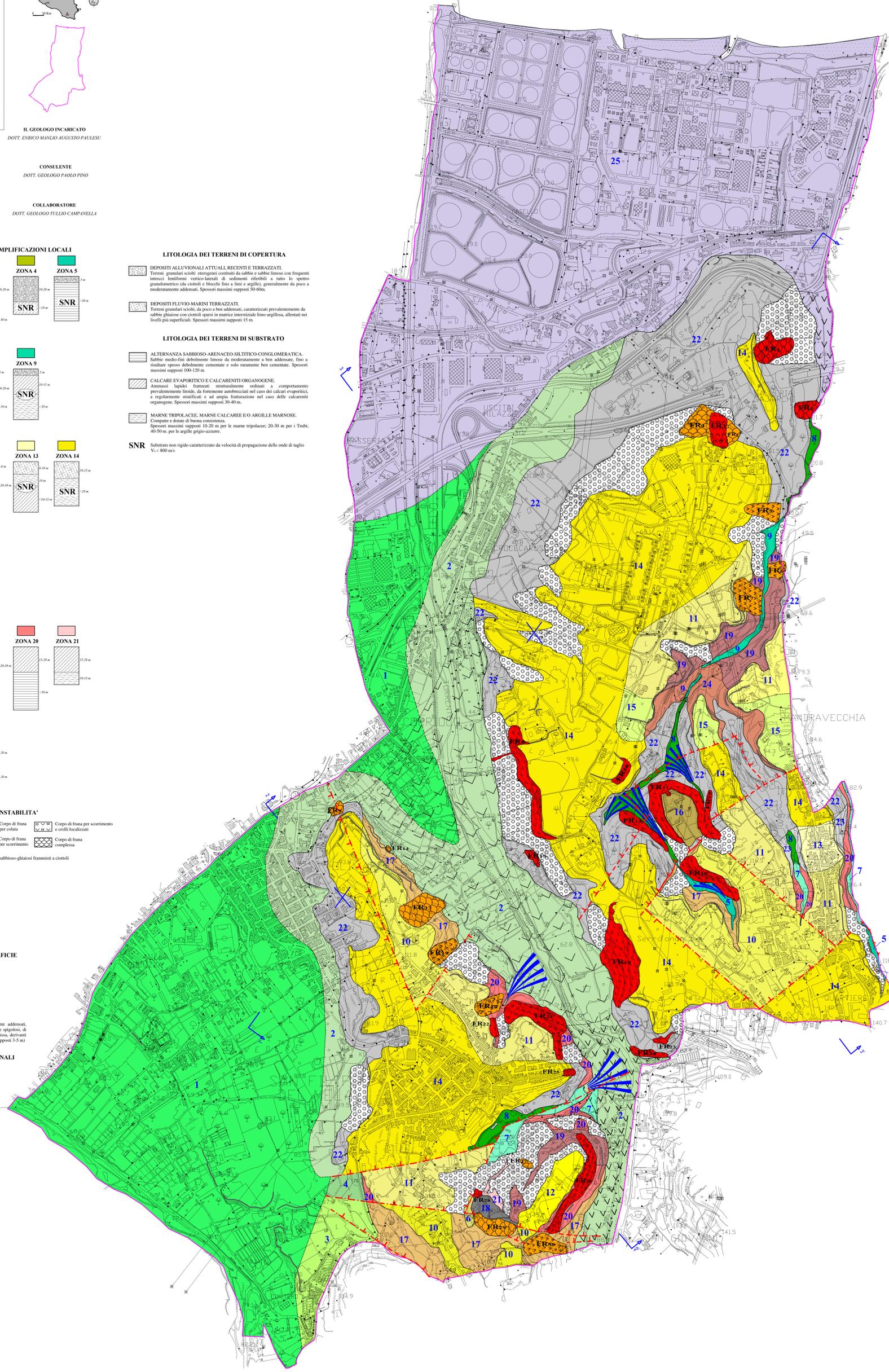
**LITOLOGIA DEI TERRENI DI SUBSTRATO**

**ALTERNANZA SABBIOSO-ARENACEO-SILTITICO-CONGLOMERATICA**  
Sabbie medio-fini debolmente limose da moderatamente a ben addensate, fino a risultare spesso debolmente cementate e solo raramente ben cementate. Spessori massimi superiori 100-120 m.

**CALCARE EVAPORITICO E CALCARENTI ORGANOGENE**  
Ammassi lapidei fratturati strutturalmente ordinati a comportamento prevalentemente lineare, da fortemente anisotropici nel caso dei calcari evaporitici, a regolarmente stratificati e ad ampia fratturazione nel caso delle calcarenti organogene. Spessori massimi superiori 30-40 m.

**MARNE TRIPOLACEE, MARNE CALCAREE E O ARGILLE MARNOSE**  
Compakte e dotate di buona coerenza. Spessori massimi superiori 10-20 m per le marne tripolacee; 20-30 m per i Trubi; 40-50 m per le argille grigio-azzurre.

SNR Substrato non rigido caratterizzato da velocità di propagazione delle onde di taglio  $V_s < 800$  m/s



STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL  
PIANO REGOLATORE GENERALE

ELABORATI

- 1) Relazione Geologica
- 2) Carta Geologica 1:10.000
- 3) Carta Geologica 1:2.000
- 4) Sezioni Geologiche 1:2.000
- 5) Carta Geomorfologica 1:10.000
- 6) Carta Geomorfologica 1:2.000
- 7) Carta Idrogeologica 1:10.000
- 8) Carta delle indagini 1:5.000
- 9) Carta Litotecnica 1:2.000
- 10) Sezioni Litotecniche 1:2.000
- 11) Carta delle pericolosità Geologica 1:10.000
- 12) Carta delle pericolosità Geologica 1:2.000
- 13) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica 1:5.000
- 14) Carta delle suscettività all'edificazione 1:5.000
- 15) Carta di sintesi per la pianificazione generale 1:2.000



IL GEOLOGO INCARICATO  
DOTT. ENRICO MANLIO AUGUSTO PAULESI

VISTO:

CONSULENTE  
DOTT. GEOLOGO PAOLO PINO

DATA:

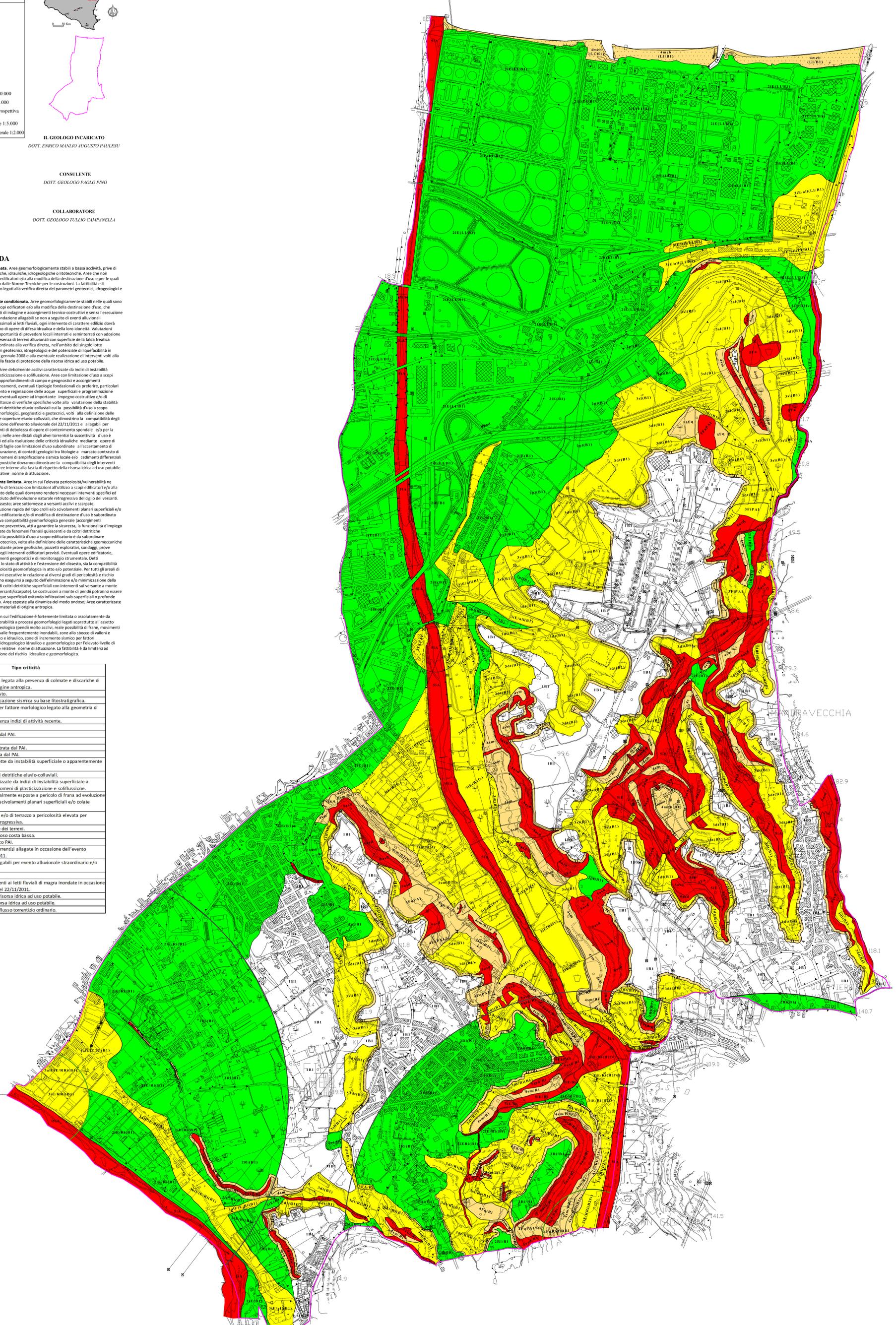
COLLABORATORE  
DOTT. GEOLOGO TULLIO CAMPANELLA

LEGENDA

- Classe 1 (bianca) - Suscettività d'uso non condizionata.** Aree geomorfologicamente stabili a bassa attività, prive di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche. Aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni. La fattibilità e il dimensionamento delle strutture di fondazione sono legati alla verifica diretta dei parametri geotecnici, idrogeologici e sismici.
- Classe 2 (verde) - Suscettività d'uso moderatamente condizionata.** Aree geomorfologicamente stabili nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Aree in cui è poco probabile l'erosione allagabili se non a seguito di eventi alluvionali straordinari o per rotture d'argine. Negli ambiti prossimi ai letti fluviali, ogni intervento di carattere edilizio dovrà essere subordinato a verifiche della presenza o meno di opere di difesa idraulica e della loro idoneità. Valutazioni specifiche dovranno essere eseguite in merito all'opportunità di prevedere locali interrati e seminterrati con adozione di accorgimenti tecnici. Aree caratterizzate dalla presenza di terreni alluvionali con superficie della falda freatica indicativamente  $\leq 15$  m, in cui la fattibilità sarà subordinata alla verifica diretta, nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intero significativo, dei parametri geotecnici, idrogeologici e del potenziale di liquefabilità in condizioni sismiche, così come previsto nel D.M. 14 gennaio 2008 e alla eventuale realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio di liquefazione. Aree interne alla fascia di protezione della risorsa idrica ad uso potabile.
- Classe 3 (gialla) - Suscettività d'uso condizionata.** Aree debolmente attive caratterizzate da indizi di instabilità superficiale a cinematica lenta, per fenomeni di plasticizzazione e sovrilussione. Aree con limitazione d'uso a scopi edificatori che possono essere superate mediante approfondimenti di campo e geognostici e accorgimenti tecnico-costruttivi (modalità di realizzazione di sbancamenti, eventuali tipologie fondazionali da preferire, particolari cautele per la realizzazione di opere di allontanamento e regolazione delle acque superficiali e programmazione interventi manutentivi). La fattibilità edificatoria di eventuali opere ad importante impegno costruttivo e/o di rilevanza strategica dovrà essere subordinata a risultanze di verifiche specifiche volte alla valutazione della stabilità globale struttura-versante. Aree interessate da coltri detritiche eluvio-colluviali cui la possibilità d'uso a scopo edificatorio è da subordinare ad accertamenti geomorfologici, geognostici e geotecnici, volti alla definizione delle caratteristiche geomecchaniche e degli spessori delle coperture eluvio-colluviali, che dimostrino la compatibilità degli interventi edificatori previsti. Aree allagate in occasione dell'evento alluvionale del 22/11/2011 e allagabili per l'esistenza di insufficienti sezioni di deflusso e/o punti di debolezza di opere di contenimento spondale e/o per la presenza di ostruzioni al normale deflusso idraulico; nelle aree distanti dagli alvei torrentizi la suscettività d'uso è condizionata alla tipologia costruttiva dei manufatti ed alla risoluzione delle criticità idrauliche mediante opere di difesa spondale e bonifica idraulica. Aree a cavallo di faglie con limitazioni d'uso subordinate all'accertamento di eventuali fasce di disturbo ad fratturazione, di contatti geologici tra litologie a marcato contrasto di rigidità e di altra condizione, tale da comportare fenomeni di amplificazione sismica locale e/o cedimenti differenziali per addensamento sismo-indotto. Le verifiche geotecniche dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi previsti con la condizione geologico-stratigrafica. Aree interne alla fascia di rispetto della risorsa idrica ad uso potabile. Siti di attenzione PAI, per le quali si rimanda alle relative norme di attuazione.
- Classe 4 (arancione) - Suscettività d'uso parzialmente limitata.** Aree in cui l'elevata pericolosità/vulnerabilità ne sconsiglia l'edificazione. Aree di ciglio di scarpata e/o di terrazzo con limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, per il superamento delle quali dovranno rendersi necessari interventi specifici ed opere di consolidamento con effetto di arresto assoluto dell'evoluzione naturale retrogressiva del ciglio dei versanti. Aree di versante attivi ad elevata suscettività di dissesto; aree sottomesse a versanti attivi e scarpate, potenzialmente esposte a pericolo di frana ad evoluzione rapida del tipo crolli e/o scivolamenti planari superficiali e/o colate detritico-fangose, nei quali ogni intervento edificatorio e/o di modifica di destinazione d'uso è subordinato alla predisposizione preventiva di studi sulla effettiva compatibilità geomorfologica generale (accorgimenti tecnico-costruttivi ed opere di difesa e stabilizzazione preventiva, atti a garantire la sicurezza, la funzionalità d'impiego e la struttura delle opere previste). Aree caratterizzate da fenomeni franosi quiescenti e da coltri detritiche eluvio-colluviali con spessori imprevedibili. Aree in cui la possibilità d'uso a scopo edificatorio è da subordinare all'accertamento geomorfologico, geognostico e geotecnico, volto alla definizione delle caratteristiche geomecchaniche e degli spessori delle coperture eluvio-colluviali mediante prove geofisiche, pozzi esplorativi, sondaggi, prove penetrometriche, che dimostrino la compatibilità degli interventi edificatori previsti. Eventuali opere edificatorie, potranno essere realizzate a seguito di approfondimenti geognostici e di monitoraggio strumentale. Detti approfondimenti dovranno definire sia la tipologia, lo stato di attività e l'estensione del dissesto, sia la compatibilità degli interventi medianti con la situazione di pericolosità geomorfologica in atto e/o potenziale. Per tutti gli areali di frana censiti dal PAI Sicilia si rimanda alle prescrizioni esecutive in relazione ai diversi gradi di pericolosità e rischio connessi. Le costruzioni alla base dei pendii potranno eseguirsi a seguito dell'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità derivante da potenziali mobilizzazioni di coltri detritiche superficiali con interventi sul versante a monte e/o al piede del versante (verifiche di stabilità dei versanti/scarpate). Le costruzioni a monte di pendii potranno essere consentite previa assoluta regimizzazione delle acque superficiali evitando infiltrazioni sub-superficiali o profonde mediante appositi sistemi di drenaggio. Aree esposte alla dinamica del modo ondosso; Aree caratterizzate dalla presenza di colmate e discariche di rifiuti e di materiali di origine antropica.
- Classe 5 (rossa) - Suscettività d'uso limitata.** Aree in cui l'edificazione è fortemente limitata o assolutamente da precludere per l'elevatissima penalizzazione e vulnerabilità a processi geomorfologici legati soprattutto all'assetto morfologico ed alla fragilità dal punto di vista idrogeologico (pendii molto attivi, reale possibilità di frane, movimenti franosi in atto o di recente ipotizzati, aree di fondovalle frequentemente inondabili, zone allo sbocco di vallate e ricadenti su conoidi attive, diffuso dissesto geologico e idraulico, zone di incremento sismico per fattori topografico-morfologici. Zone sottoposte a vincolo idrogeologico idraulico e geomorfologico per l'elevato livello di rischio/pericolosità PAI, per le quali si rimanda alle relative norme di attuazione. La fattibilità è da limitarsi ad interventi conservativi e di ripristino volti alla riduzione del rischio idraulico e geomorfologico.

Codice di origine critica	Tipo criticità
amb	Problematica ambientale legata alla presenza di colmate e discariche di rifiuti e di materiali di origine antropica.
asd	Aree suscettibili di dissesto.
B1	Aree soggette ad amplificazione sismica su base litostratigrafica.
B2fv	Amplificazione sismica per fattore morfologico legato alla geometria di fondovalle.
FA	Aree a cavallo di faglie senza indizi di attività recente.
Fa	Frana attiva.
FaPAI	Frana attiva perimetrata dal PAI.
Fq	Frana quiescente.
FqPAI	Frana quiescente perimetrata dal PAI.
FIPAI	Frana inattiva perimetrata dal PAI.
st	Aree potenzialmente affette da instabilità superficiale o apparentemente stabili.
dt	Aree interessate da coltri detritiche eluvio-colluviali.
si	Aree di versante caratterizzate da indizi di instabilità superficiale a cinematica lenta, per fenomeni di plasticizzazione e sovrilussione.
sm	Aree sottomesse potenzialmente esposte a pericolo di frana ad evoluzione rapida del tipo crolli e/o scivolamenti planari superficiali e/o colate detritico-fangose.
C	Aree di ciglio di scarpata e/o di terrazzo a pericolosità elevata per potenziale evoluzione retrogressiva.
LI	Liquefabilità potenziale dei terreni.
mcbs	Aree esposte a moto ondosso costa bassa.
SA	Sito di Attenzione Idraulico PAI.
all	Aree distanti dagli alvei torrentizi allagate in occasione dell'evento alluvionale del 22/11/2011.
allag	Aree potenzialmente allagabili per evento alluvionale straordinario e/o per collassi d'argine.
IE	Inondabilità possibile.
IE	Aree di fondovalle adiacenti ai letti fluviali di magra inondate in occasione dell'evento alluvionale del 22/11/2011.
RI	Aree di protezione della risorsa idrica ad uso potabile.
RIA	Area di rispetto della risorsa idrica ad uso potabile.
RIA	Aree d'alveo sede del deflusso torrentizio ordinario.

Codice di suscettività	
1B1	3SA PAI(B2fv)
2B1	4C
2RI(B1)	4C/Ri
2IE(B1)	4Sm
2IE/RI(B1)	4Sm/Ri
2IE/LI(B1)	4Sm/LI
2IE/RI(B2fv)	4Sm/RI
2I(B1)	4Sm/RI(B2fv)
3IE/all(B1)	4Sm/RI/RI(B2fv)
3IE/all(LI/B1)	4Fq
3IE/RI/RI(B1)	4Fq/Ri
3IE/all/RI(B1)	4FqPAI/Ri
3IE/all/RI/RI(B1)	4FqPAI/RI
3IE(B2fv)	4mcbs(LI/B1)
3IE/RI(B2fv)	4mcbs/B1
3IE/RI/RI(B2fv)	4mcbs/Ri
3dR(B1)	4Sasd/Ri
3dR/RI(B1)	4Sasd/RI
3s(B1)	5Fa
3s/RI(B1)	5FaPAI
3s/RI(B2fv)	5IA
3FA	5IA/asd
3FPAI	5IE
3sm(B2fv)	5IE/RI
3SA PAI	5IE/RI(B2fv)



# COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

(PROVINCIA DI MESSINA)

## VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Titolo:	Tavola
CARTA DEI VINCOLI AREE S.I.N. E R.I.R.	<b>A1 - v</b>

SCALA 1:10000	DATA:
---------------	-------

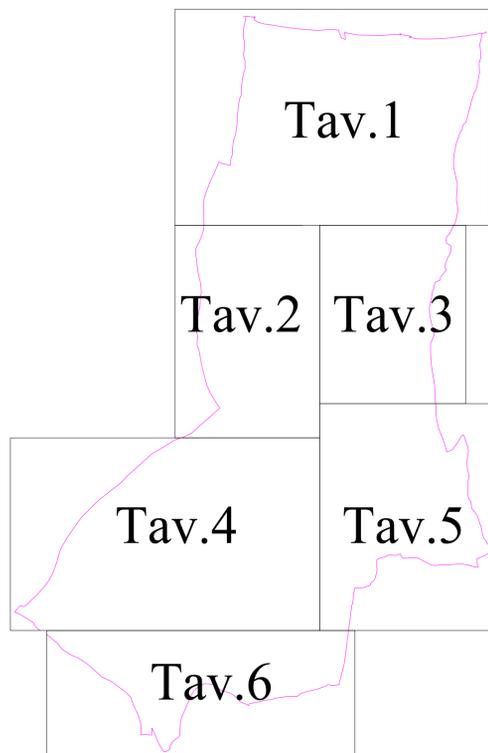
il Sindaco  
il Segretario Comunale  
il RUP

PROGETTISTA  
Ing. Pietro Varacalli - dirigente U.T.C.

SUPPORTO ESTERNO ALLA PROGETTAZIONE  
Prof. Arch. Francesca Moraci

Estremi di riadozione e riapprovazione

Adozione del C/C n°            del  
Pubblicazione nell'Albo Comunale dal            al  
Ratifica del CPC n°            del  
Decreto di Approvazione n°            del



## LEGENDA

 Limite Area A.S.I.

 Area S.I.N.

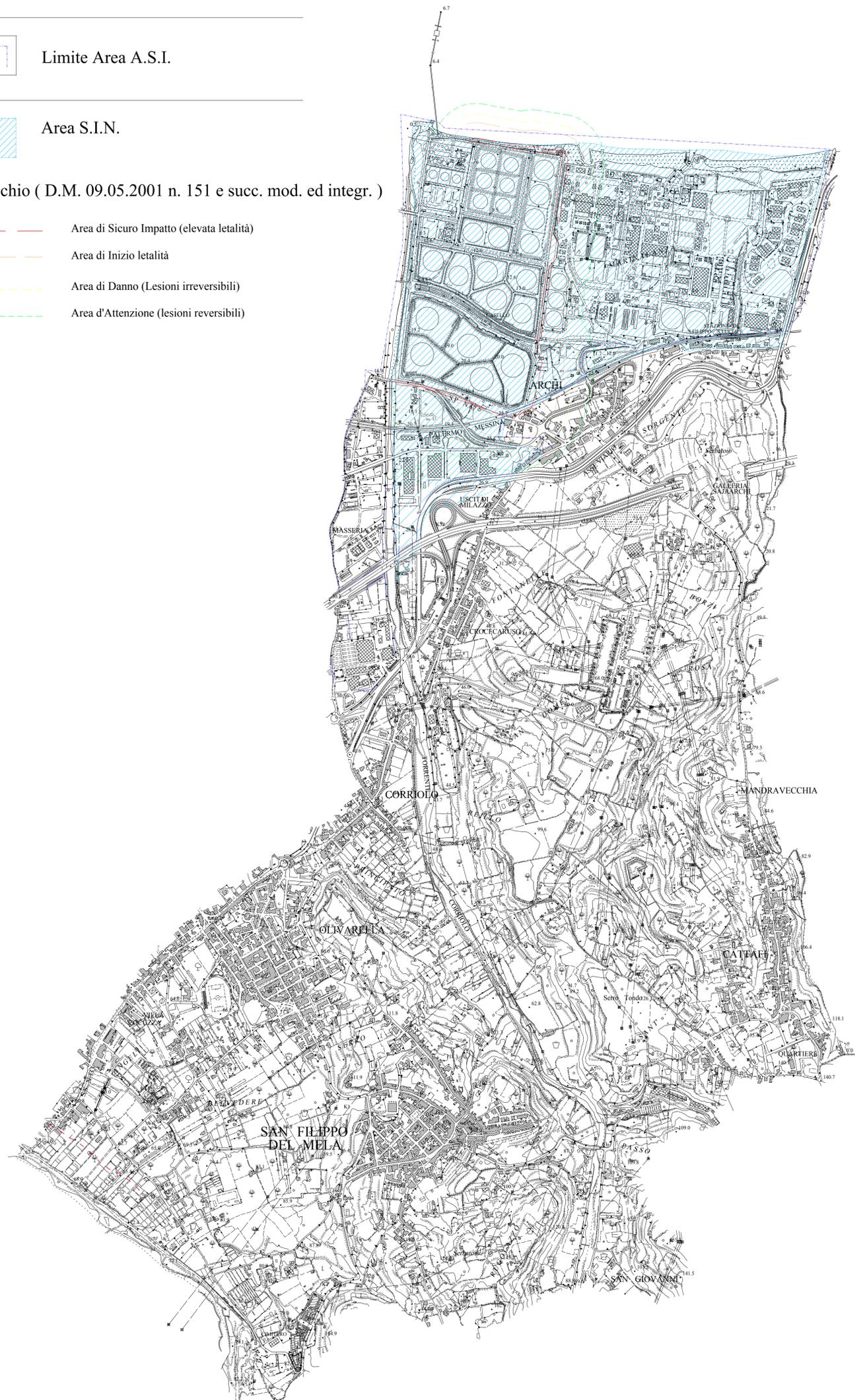
Aree di Rischio ( D.M. 09.05.2001 n. 151 e succ. mod. ed integr. )

 Area di Sicuro Impatto (elevata letalità)

 Area di Inizio letalità

 Area di Danno (Lesioni irreversibili)

 Area d'Attenzione (lesioni reversibili)



# COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

(PROVINCIA DI MESSINA)

## VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Titolo:	Tavola
CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI E DELLE UNITÀ E RETI TECNOLOGICHE	<b>A2 - v</b>

SCALA 1:10000 DATA:

il Sindaco  
il Segretario Comunale  
il RUP

PROGETTISTA  
Ing. Pietro Varacalli - dirigente U.T.C.

SUPPORTO ESTERNO ALLA PROGETTAZIONE  
Prof. Arch. Francesca Moraci

Estremi di riadozione e riapprovazione

Adozione del C/C n° del  
Pubblicazione nell'Albo Comunale dal al  
Ratifica del CPC n° del  
Decreto di Approvazione n° del

## LEGENDA

 Limite Area A.S.I.

### VINCOLI AMBIENTALI

 Idrogeologico

### UNITA' E RETI TECNOLOGICHE

#### Metanodotto

 Fascia di rispetto metanodotto

 Metanodotto

#### Elettrodotti

 D.p.a. elettrodotti ( D.M. 29.05.2008 )

Interventi di cui al Decreto Autorizzativo 239/EL-76/113/2010 relativo all'elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi:

 Elettrodotto 380 kV DT da realizzare  
 Elettrodotti 150 kV in cavo interrato da realizzare  
 Elettrodotti 150 kV da demolire

Interventi propedeutici da autorizzare con DIA Ministeriale ai sensi dell'art. 4-sexsies della legge 23 Luglio 2009 n.99:

 Tratti di Elettrodotto 220 kV da realizzare  
 Tratti di Elettrodotto 220 kV in cavo interrato da realizzare  
 Tratti di Elettrodotto 220 kV da demolire

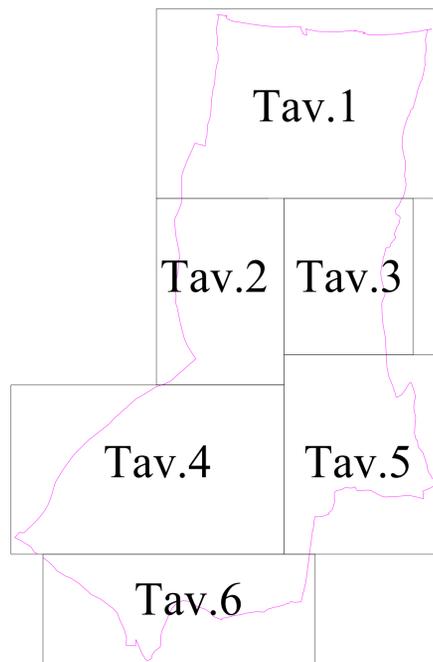
Interventi previsti nell'ambito del riassetto della RTN di Messina da avviare in Iter Autorizzativo:

 Elettrodotti 150 kV da demolire

#### LEGENDA ELETTRODOTTI AOT - PALERMO

 Elettrodotti 380 kV  
 Elettrodotti 220 kV  
 Elettrodotti 150 kV

 Sottostazione Terna



# COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

(PROVINCIA DI MESSINA)

## VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Titolo:	Tavola
CARTA DEI VINCOLI URBANISTICI E DEL SISTEMA DELLE TUTELE PAESAGGISTICHE - AMBIENTALI	<b>A3 - v</b>

SCALA 1:10000 DATA:

il Sindaco  
il Segretario Comunale  
il RUP

PROGETTISTA  
Ing. Pietro Varacalli - dirigente U.T.C.

SUPPORTO ESTERNO ALLA PROGETTAZIONE  
Prof. Arch. Francesca Moraci

Estremi di riadozione e riapprovazione

Adozione del C/C n° del  
Pubblicazione nell'Albo Comunale dal al  
Ratifica del CPC n° del  
Decreto di Approvazione n° del

## LEGENDA

### VINCOLI URBANISTICI

-  Rispetto Ferroviario
-  Rispetto Autostradale
-  Rispetto Strada A.S.I.
-  Rispetto Strada Extraurbana Statale
-  Rispetto Strada Extraurbana Provinciale
-  Rispetto Cimiteriale
-  Area ASI
-  Area Discarica Comunale
-  Area Ferroviaria

### SISTEMA DELLE TUTELE PAESAGGISTICHE - AMBIENTALI

-  Aree indizio archeologico
-  Edifici di interesse storico
-  Zona urbana di interesse storico
-  Linea di Arretramento (L. 431/85 e L.R.78/76 art. 12)

